

UNA COPIA CENT. 5  
ABBONAMENTI:  
ANNO L. 3  
Semestre e Trimestro in proporzione  
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Aguselli N. 2.

CESENA, 29 OTTOBRE 1916. \* \* \* \* \*  
\* \* \* \* \* ANNO XXVIII - N. 39

Lo inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale Teodorani & Zappi in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10)  
Conto Corrente colla Posta.

## Verso la restrizione dei consumi

Alla Camera dei Comuni si invocava testè un ordinamento per l'Inghilterra simile a quello tedesco, e si sosteneva la necessità di ricorrere al sistema delle *carte alimentari*, e dei giorni in cui è vietato di cibarsi di carne.

In Italia si è avuta la riproduzione in più modesta misura di questo medesimo concetto nelle parole pronunciate pochi giorni fa dal Ministro dell'Agricoltura, inaugurandosi i lavori della Commissione per gli approvvigionamenti. Bisogna persuadersi, che alla felice risoluzione di questo problema, enormemente grave, come il freno agli sprechi e la disciplina dei consumi, perchè non sieno compromesse le riserve del risparmio nazionale, non può essere sufficiente la politica dei calmieri adottata sin qui, che si è mostrata così inadeguata e pei suoi effetti, spesso contraddittori, così pericolosa.

Ed invece l'on. Raineri ha detto, e secondo noi con fondamento di ragione, che l'Italia deve sopra tutto attendere a formare e conservare le riserve strettamente necessarie, il che non si ottiene solo col procurar di accrescere le importazioni, ma specialmente col ridurre i consumi al necessario. Bisogna curare che i pagamenti all'estero gravino quanto meno sia possibile sulla finanza dello Stato, il che per i molti riflessi che ne derivano conduce a rendere meno cari i consumi.

E fra i consumi, aggiungeva il Ministro, alcuni sono necessari altri non necessari. Su questi ultimi bisogna che ogni cittadino porti la più rigorosa limitazione, e in certi casi si deve poter giungere alla loro completa eliminazione. Agli altri consumi, a quelli necessari dovrà presiedere ugualmente un senso esatto di parsimonia, sopra tutto si dovranno intensificare i rigori per le osservanze di norme che furono già prescritte, come ad esempio, quelle del grado di abbruttamento delle furine, norme che in alcuni luoghi sono quasi cadute in dissuetudine.

Il discorso del Raineri contiene accenni molto vaghi ad alcune provvidenze, che potranno essere studiate dalla Commissione dei consumi, e dare luogo a nuovi decreti luogotenenziali, ma intanto è necessario che tutti si

preparino a seguire nella sua sostanziale entità l'invito del Governo.

Entrati in una guerra che non si poteva evitare per la meditata violenza degli imperi centrali, sin qui la fortuna ha sorriso alle nostre armi, e il popolo italiano ha dato prova di una grande virtù della quale forse prima dell'esperienza si poteva dubitare. Ma nello esercizio di questa virtù bisogna saper perseverare, se vogliamo che fino all'ultimo la vittoria ci dia il premio che abbiamo fino ad oggi meritato. Al fronte i nostri soldati si espongono fra crudeli disagi, ai maggiori pericoli per vincere: all'interno tutti coloro che non hanno potuto pagare alla patria il tributo del sangue debbono essere disposti ad assumersi la loro parte di dolori e di sacrificio.

Il pensiero che da questa guerra usciremo più forti, e in un prossimo avvenire certamente più prosperi e più ricchi deve farci sopportare con minore rincrescimento le privazioni dell'ora che volge: un'ora gravissima, ma piena di liete speranze, che solo l'insoddisfazione di quelle privazioni potrebbe deludere.

L'ultimo provvedimento sullo zucchero non è solo diretto a infrenare il consumo, come potrebbe credersi per il momento in cui è stato annunziato. Il Governo deve provvedere all'estero molto grano, rimettendo sul prezzo onde possa essere acquistato a buon patto, e si è pensato di coprire la spesa con un aggravio della tassa sullo zucchero. Fra i due generi è sembrato preferibile che il rincaro avvenisse sullo zucchero, e non crediamo si sia fatto male.

### INTERESSI LOCALI

Per la sistemazione del Bacino Montano del Cesuola.

Al desiderato fine di vedere iniziati nel prossimo inverno i lavori di sistemazione del torrente Cesuola, invocati da tempo, per assicurare i cittadini di Cesena dell'uso sicuro da pericoli di inondazioni dei locali a pianterreno posti lungo il corso del torrente suddetto, riportiamo una lettera indirizzata dalla nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura all'Ingegnere-Capo del Genio Civile di Forlì:

« Riferito a S. E. Comandini il colloquio avvenuto tra il sottoscritto e la S. V. Ill.ma, il Ministro mi risponde inviandomi copia del verbale dell'adunanza 11 maggio 1916, della Commissione Centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche.

Dall'esame di esso (che anch' Ella certamente conosce) apprendo, con piacere, che le opere di sistemazione del bacino montano del Cesuola sono considerate come indilazionabili. D'altra parte il deliberato stabilisce: « che sia « di incaricare il Prefetto di Forlì, perchè, « sentito l'Ufficio del Genio Civile di Forlì, « promuova, se del caso, la costituzione di un « Consorzio fra Enti e proprietari interessati « al fine di provvedere alla sistemazione del « Cesuola nella parte valliva, coordinandola « a quella del bacino montano; che intanto si « debba provvedere dall' Ispettorato forestale « di Bologna e dall' Ufficio del Genio Civile « di Forlì alla determinazione del perimetro « del bacino montano del Cesuola tubose alla « eseguita planimetria.

Poichè le opere di sistemazione del bacino montano sono considerate, molto giustamente come indilazionabili, confortato anche dal di Lei vivo interessamento, per la sollecita esecuzione di un'opera di utilità pubblica tanto evidente, animato dal solo desiderio di contribuire come posso alla attuazione di una iniziativa così felice, mi sia consentito di esprimere il modesto mio avviso sulla opportunità e convenienza di seguire subito tutta o in parte la deliberazione di cui sopra.

Non importa che io dica, che apprezzo, come è anche facile comprendere, al loro giusto valore tutte le ragioni, che indussero il distinto e solerte Sig. Ispettore Forestale di Bologna a comprendere nel suo progetto tecnico, organico e completo, anche la sistemazione del torrente nella parte valliva. Egli non poteva non trattare anche la seconda parte del lavoro. Il sottoscritto è però d'avviso, che per arrecare un primo incontestabile beneficio agli agricoltori interessati alla pronta sistemazione del bacino montano e per tranquillizzare gli inquilini e i proprietari dei piani terreni della città di Cesena, sia conveniente e sufficiente affrettare intanto la esecuzione dei lavori di consolidamento e di rimboscamento del bacino montano, perchè io penso, che con questa opera si giungerà a frenare la discesa delle pluviali, come afferma lo stesso progetto tecnico.

Quanto ai lavori di sistemazioni del tronco inferiore, credo, si potrebbe temporaneamente e tranquillamente soprassedere, per eseguirli più tardi, quando tutte le pratiche relative alla costituzione del Consorzio, di cui sopra, fossero comodamente espletate, perchè la sezione del torrente, la pendenza del suo letto e lo stato di manutenzione del tratto inferiore sono tali, che le esondazioni delle acque in piena, a parere del sottoscritto, non dovrebbero avvenire. Comunque sia, accolga Egregio Signor Ingegnere, queste mie modeste considerazioni per quello che valgono, listo se mi sarà dato conoscere tutto l'illuminato parere della S. V. Ill.ma, sulla più breve via da seguire, per assicurare all'agro cesenate ed alla stessa città quei benefici, che della suddetta sistemazione possono certamente derivare.

## Medaglie al valore a Cesenati

Nel sedicesimo elenco di ricompense al valor militare ai morti in combattimento, uscito il 18 ottobre è compreso il nostro concittadino Maestro **Antonio Fantini**, sottotenente nel 12.º Fanteria morto sul Podgora il 1.º novembre 1915.

Al Fantini è stata decretata la medaglia di bronzo colla seguente motivazione:

**Fantini Antonio**, sottotenente di complemento reggimento fanteria: Con slancio, arditezza e audacia, guidò il plotone sulla trincea nemica. Colpito mortalmente non appena raggiunto il suo compito, diede ancora prova di grande fermezza d'animo. — Podgora 1 novembre 1915.

\*\*\*

Nel bollettino poi delle Ricompense al valor militare uscito nello stesso giorno sono altri tre cesenati decorati colla medaglia di bronzo e cioè **Balardi Alessandro**, **Macrelli Edgardo**, **Severi Giuseppe**. I primi due sono poi morti in combattimento, ma la medaglia è stata loro concessa per atti di valore compiuti in combattimenti anteriori alla loro morte. Ecco le motivazioni:

**Balardi Alessandro**, sergente reggimento fanteria: ferito abbastanza gravemente ad un braccio e curato, anziché allontanarsi dalla linea del fuoco, vi rimaneva e disimpegnava il compito di trasmettere ordini durante il rimanente combattimento. — S. Michele, 7 dicembre 1915.

**Macrelli Edgardo**, sottotenente complemento reggimento fanteria: In circostanze difficilissime per la prossimità del nemico e per le condizioni del terreno, per ben due volte, nella stessa giornata eseguiva, con coraggio e con eccezionale fermezza, una ardita ricognizione che facilitò poi la conquista di una importante posizione. — Podgora, 14 novembre 1915.

**Severi Giuseppe**, soldato volontario sezione sanità divisione:

Durante il bombardamento della casa occupata dalla sezione di sanità continuò con sangue freddo a disimpegnare il suo servizio. Crollata la casa stessa, dette esempio di alto sentimento del dovere recingendosi con slancio ad estrarre dalle macerie numerosi feriti. — San Floriano, 18 novembre 1915.

## Il regalo di Natale ai soldati

Il tempo passa presto e non è prematuro pensare fin da oggi a organizzare nel modo migliore quel grande lavoro che solitamente ferisce in ogni città — e perciò anche nella nostra — ad ogni fine d'anno per assicurare ai soldati combattenti il conforto del regalo Natalizio. A questo proposito bisogna far tesoro dell'esperienza, e ispirarsi

ai criteri giustissimi coi quali l'Autorità Militare vuol regolare la distribuzione dei doni.

E' necessario anzitutto mettersi subito all'opera per aver disponibile la maggior quantità possibile di offerte. Il numero dei nostri concittadini al fronte aumenta di continuo, e coi successivi richiami s'accrece la proporzione dei soldati anziani, dei padri di famiglia, tanto valorosi nel compiere il loro dovere quanto sensibili ad ogni affettuoso pensiero che dal Paese vada a loro, riancellandone i più dolci ricordi della casa e della famiglia; mentre le classi giovanissime portano nella vita militare le impressioni ancora recenti della loro ingenua adolescenza. A tutti costoro ricevere il pacco di Natale sarà di conforto grandissimo nel periodo delle feste, il più duro a sopportare quando si è lontani dal proprio paese, dai propri cari. L'istituzione del pacco di Natale potrà dunque quest'anno in modo speciale adempiere la sua funzione morale altissima, rinsaldando nei nostri soldati i propositi della resistenza e il fermo volere di combattere fino alla vittoria.

Ma appunto per il grande valore dei regali natalizi, è necessario che la loro ripartizione sia fatta con criteri di speciale delicatezza. Tutto quanto il paese manda ai suoi figli deve essere ripartito e distribuito con criterio unico in modo razionale ed equo.

Queste sono le parole del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. E qui comincia appunto la funzione degli Uffici Doni, ai quali, come già altra volta spiegammo, devono affluire gli oggetti raccolti da Comitati ed offerti da privati per la commovente ricorrenza delle feste e di fine d'anno.

Sappiamo che i cinque Uffici Doni funzionanti in Italia hanno provveduto a concertarsi fra loro a fine di creare un tipo possibilmente unico di pacco Natalizio che possa tornar gradito a tutti i soldati, di qualunque regione; e ciò semplificherebbe certamente anche il compito dei Comitati e disciplinerebbe opportunamente lo slancio generoso e spontaneo della cittadinanza. Intanto però sarà bene che in ogni grande o piccolo centro si incominci a raccogliere denari ed a preparare il lavoro necessario per avere, a suo tempo, il maggior gettito possibile di offerte per il pacco di Natale, che quest'anno deve assumere forme veramente grandiose e funzionare con una precisione assoluta.

## NOTE AGRICOLE

### Associazione fra i bieticoltori di Cesena.

Il giorno 21 andante, nei locali del Comitato Agrario di Cesena, invitati dal Comitato promotore, si adunarono numerosissimi bieticoltori, per partecipare alla costituzione legale della Associazione suddetta.

Notati fra gli altri il Presidente della Associazione Agraria, il Presidente della Congregazione di Carità di Cesena, e di quella di Cervia, il Presidente della Cooperativa per l'esportazione dei Prodotti Agrari, anche in rappresentanza del Consorzio Agrario e molti altri delle zone bietolifere del Cesenate e del Cervese. Era presente il Notaio Sig. D. Casadei.

Alle ore 10,30 aperta la seduta, il presidente del Comitato Agrario Sig. Vincenzo Valducci coadiuvato dal segretario Sig. Romeo Zoffoli, diede la parola al Direttore della

Cattedra ambulante Prof. Mazzei, il quale ringraziò subito gli intervenuti, i capi delle istituzioni agrarie cittadine ed il Sindaco di Cesena, i quali tutti si mostrarono solleciti nel confortare del loro consenso e della loro approvazione l'iniziativa presa dal Comitato Agrario.

Comunicò che il numero degli aderenti per iscritto alla Associazione era superiore alle previsioni fatte.

Illustrò gli scopi veri della riunione, ed i vantaggi che, organizzandosi, i bieticoltori possono contribuire.

E poichè il numero degli ettari vincolati dagli aderenti al Sindacato ragguardegge i 10.000 cioè oltre la metà della superficie totale coltivata a barbabietole, non dubitava, che nelle prossime trattative, che l'Associazione bieticoltori di Cesena, d'accordo con quella di Forlì e di Ravenna, avrebbe iniziato per la campagna bietolifera 1917, non solo avrebbe trattato per conto dei primi sottoscrittori, che per necessaria disciplina sarebbero affidati ai loro rappresentanti, ma anche per conto dei soliti ritardatari, che più presto o più tardi finiranno con l'accedere al Sindacato, perchè gli Zuccherifici se vorranno trattare la coltivazione della barbabietola col Sindacato, dovranno prima rinunciare alle trattative private iniziate coi Krumiri.

Chiuse facendo appello alla solidarietà della classe agricola, nelle mani della quale è l'avvenire della nazione.

Venne poi data lettura di uno schema di Statuto, preparato da apposita Commissione. Dopo breve discussione si approvò all'unanimità.

Il Notaio stesso, seduta stante, compì il verbale della seduta e invitò i presenti a sottoscrivere ed a sottoscrivere lo Statuto.

Tutti aderirono all'invito ad eccezione di due o tre agricoltori, che dopo avere riflettuto meglio nel loro torroneo finiranno col seguire l'esempio dei più solleciti.

Alle ore 12,30 con piena soddisfazione degli intervenuti e con plauso evidente per l'iniziativa presa, la seduta era sciolta, non senza avere deliberato di svolgere le pratiche con la necessaria sollecitudine, affidando al Comitato promotore l'incarico di convocare l'assemblea dei soci per la nomina delle cariche sociali, e difatti oggi, sabato, alle ore 10,30 ha avuto luogo detta assemblea con largo intervento di soci e nelle elezioni delle cariche sociali sono riusciti i seguenti: prof. Cav. Dino Sbrozzi, Avv. Ca. v. Francesco Evangelisti, Primo Guattieri, Paolo Righi, Romeo Zoffoli, Filippo Placucci, Delfo Bazocchi, Guglielmo Santini, Cav. Luigi Bilancioni di S. Mauro, prof. Giacomo Valentini di S. Zaccaria, Fedele Lucchi di Villalta, Giuseppe Turchi di Balignano, consiglieri. Benini Arturo, Lunedi Arturo, revisori. Ing. Vincenzo Angeli, prof. Francesco Festa, Avv. Cav. Ernesto Mischi, arbitri. Prof. Eugenio Mazzei, segretario onorario.

**Preghiamo vivamente gli abbonati che ancora non hanno mandato la quota di abbonamento di farlo con cortese sollecitudine.**

# Note di Cronaca

**I nostri morti** — In questi giorni è giunta la notizia ufficiale che il giovane concittadino **Costa Nicola**, tenente dei bersaglieri e comandante la Compagnia del Fanteria è rimasto ucciso mentre coraggiosamente guidava i propri soldati all'assalto di trincee nemiche.

Il **Costa**, appena ventiduenne, era in zona di guerra fin dall'inizio ed aveva preso parte a vari combattimenti, facendosi sempre distinguere pel suo valore. Era prossimo ad essere promosso Capitano.

— In un Ospedale di Gorizia, ove era stato ricoverato per gravissime ferite, è morto in questi giorni il giovane, pure nostro concittadino, **Vittorio Magalotti**, soldato nel Fanteria.

Alle famiglie dei due gloriosi caduti, così gravemente provate, inviamo le nostre condoglianze.

## Grave infortunio nei lavori del nuovo ponte sul Savio.

Una grave sciagura accadde venerdì mattina nel cantiere del nuovo ponte in costruzione sul fiume Savio.

Verso le 9,30 mentre tutti erano intenti al lavoro, l'assistente comunale Carlo Molinari si è accorto che la seconda arcata del nuovo ponte, non ancora del tutto costruita, si era mossa e subito ne avvertì i capi mastri Gianfanti Vincenzo addetto alle capriate e Mazzoli Lorenzo di Verghoreto, addetto alla muratura delle volte; e poiché era assente da Cesena l'ing. Francesco Godoli, ingegnere tecnico direttore dei lavori fatti per conto della Cooperativa di Cesena, il Molinari espresse il desiderio di recarsi ad avvertire il perito municipale geom. Archimede Mambelli, che si trovava in ufficio, e che è incaricato della sorveglianza dei lavori per conto del municipio. Ma i due capi mastri, ritenendo che la cosa fosse di poco momento, si recarono sotto l'arcata per verificare la causa della mossa e quindi per prendere i provvedimenti dal caso, pregando nel contempo l'assistente Molinari di aspettare perchè tali mosse di assestamento si verificano con frequenza, ma non avevano ancor terminato di parlare col Molinari quando improvvisamente crollò la capriata, trascinandosi la parte dell'arcata già costruita scapellando i due capi mastri e travolgendo i due muratori che vi erano sopra Orioli Agostino e Forti Federico.

Avvertiti d'urgenza, subito accorsero sul luogo del disastro il Sotto Prefetto Cav. De Stefanis, il Comandante del Presidio maggiore Cav. Forlanini, il Sindaco Ing. Angeli con vari assessori, il Capitano dei Carabinieri Cav. Polch, il maggiore Cav. Rivalta, il Delegato Capo di P. S. Sig. Cangini, e molti medici militari con soldati della sanità, con barelle e medicamenti di pronto soccorso.

Dalla vicina caserma Principe Amedeo era già accorso un plotone di reclute della 6 Compagnia compl. dell'11.0 fanteria e subito si erano date all'opera di salvataggio ed estraevano dalle macerie i muratori Orioli e Forti, che d'urgenza furono trasportati all'Ospedale civile nelle lettighe dell'Ospedale militare Ordelaifi. Subito li visitò il medico di guardia Dott. Ceccaroni e riscontrò nell'Orioli ferite multiple al capo, alla faccia con minaccia di commozione cerebrale per cui la prognosi è riservata; nel Forti ferite lacero-contuse multiple alla faccia ed al resto del corpo e dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Dopo alcune ore di sgombero delle macerie, furono estratti i cadaveri dei capi mastri Mazzoli e Gianfanti, ridotti in istato pietoso.

Arrivato sul luogo il Pretore avv. Saladini, ordinò la sospensione dei lavori fino a che l'autorità non avrà assodato le responsabilità ed ordinò che i cadaveri dei due capi mastri fossero trasportati nella camera mortuaria del Cimitero a disposizione del Procuratore del Re.

Della grave sciagura tutta la cittadinanza è rimasta assai impressionata e per tutta la giornata fu un continuo pellegrinaggio di cittadini sul luogo del disastro.

Il Gianfanti, di anni 54 lascia nel pianto la moglie e parecchi figli. Del Mazzoli nulla sappiamo poichè era da pochi giorni a Cesena, chiamato dalla Cooperativa assuntrice perchè molto abile nei lavori di costruzione di ponti.

**Una preziosa collana di opuscoli patriottici** è quella intitolata **I Figli di Romagna per la Madre Italia, I Caduti per la patria** biografie edite a cura del prof. Alfredo Grilli. Questi opuscoli che mettono in chiara luce la morte eroica di tutti i romagnoli caduti sul campo o morti per ferite riportate in guerra, dovrebbero essere nelle case di tutti poichè questi servono di ammaestramento e maggiormente amare la nostra Patria e ad onorare come si conviene tutti coloro che per la grandezza della Patria hanno offerto in olocausto la loro florida giovinezza.

Di questa serie di opuscoli ne sono già usciti cinque con due supplementi. Fino ad ora di Cesena non c'è che la biografia del sottotenente Francesco la Greca. Il prossimo fascicolo, che uscirà fra breve, sarà interamente dedicato al nostro **Renato Serra**.

Noi plaudiamo alla nobile e poderosa opera cui s'è accinto l'esimo prof. Grilli e facciamo auguri che la pubblicazione incontri anche a Cesena il favore di tutti, quale si merita.

**B. Scuola Industriale.** — Esito delle sessioni autunnali; licenziati: Benaglia Orazio, Casadei Lucchi Secondo, Costantino Savino, Galeffi Canzio, Mica Arturo, Navacchia Dino, Solfrini Luigi, Tondi Giacomo. Promossi alla quarta classe: Bazzocchi Ottavio, Bianchi Ottavio, Ceccarelli Pio, Fuzzi Aminta, Cherardi Ugo, Valentini Giuseppe, Vicini Ercole. Promossi alla terza classe: Calderini Spartaco, Cappelli Olludo, Invernali Fausto, Margine Ferdinando, Molinari Zero, Severi Armando, Vannucci Fortunato. Promossi alla seconda classe: Bernacci Teodolando, Gobbi Lincoln, Malpelli Giovanni, Melandri Giuseppe, Paolini Armando, Pasini Giovanni, Rasponi Turno, Sassi Aurelio, Turci Guido, Vasini Leo.

**Comitato di Assistenza Civile.** — Rendiconto di Agosto 1916.

Fondo di cassa al 31 Luglio L. 20,690,82. Riscosse nel mese di Agosto L. 3,991,30, che formano un attivo totale di L. 24,682,12. Nel mese di Agosto le spese sono state di L. 9,031,68, sicchè al 31 Agosto la rimanenza di cassa era di L. 15,650,44. Nel mese di Settembre le riscossioni sono state di L. 5.101,25, formando colla rimanenza di cassa un attivo di L. 0.752,69. Le spese nel mese di settembre sono state di L. 11.553,35, per cui alla fine di settembre il fondo di cassa è rimasto di L. 9.198,34.

**Offerte** — Alla Pro-Maternità L. 10 i coniugi signori Ernesta e Francesca Zoli in memoria dei loro cari defunti.

**Stato Civile** dal 22 al 28 ottobre 1916 — NATI M. 3 F. 6 Tot. 9.

**MORTI** — Fesani Giovanni di a. 35 Caserma Ordelaifi — Brunazzi Pasqua di a. 82 S. Rocco — Malucelli Olga di a. 18 S. Andrea — Siroli Francesco di a. 72 S. Agostino — Piatocchi Nazzareno di 74 B. Cavour — Balletti Paolina di a. 43 Diegario — Bonoli Cesira di a. 75 Piazza V. E. — Pieri Antonio di a. 43 Ospedale — Sintucci Domenico di 74 S. Bartolo

**MATRIMONI** — Zamagni Michele con Gelsomini Elisabetta braocianti.

Piraccini Amilcare gerente — Tip. Tonti

## Comunicato

La Congregazione di Carità avverte che a tutto il 15 Novembre p.v. resta aperto il Concorso per le Borse di studio sulla beneficenza MARAFFI — ALDINI, e quello per i sussidi per studio sulla beneficenza MAZZA.

È ostensibile il relativo avviso presso la Segreteria della Congregazione di Carità, all'Albo della medesima e del Municipio.

## Annunci economici

Centesimi 10 per parola

*Chi cerca appartamenti — chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare — chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera — chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.*

Gabinetto dentistico

Dott. P. BRENTI

CESENA Via Roverella N. 1

D.r Cesare Saragoni

Gabinetto dentistico

Cesena - Via Chiaramonti N. 24

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Ridolfi Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole — domestiche: si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

La Compagnia di Assicurazione di Milano che è Istituto prettamente nazionale, fondato nel 1826 ha una riserva, al 31 dicembre 1915, di L. 57,451,969. Esercisce tutti i rami di assicurazioni con tariffe inconcorribili ed a condizioni ottime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale, per i Circondari di Cesena e Rimini — Ditta Teodorani e Zappi, Cesena, in Via Carbonari N. 9.

**CEROTTO**  
**BERTELLI**

M M M M M M

CONTRO **DOLORI** DI **RENI**  
DI **PETTO**  
E **LOMBARI**  
ANCHE DA  
**GRAVIDANZA**  
**DOLORI**  
**INTERCOSTALI**  
**NEURALGIE, ECC.**

SI APPLICA A FREDDO  
PRODUCE CALORE  
INNOCUO - NON LORDA  
SOCIETA  
A. BERTELLI & C. - MILANO

**LE OTTIME STUFE in COTTO a LEGNA**  
della premiata fabbrica **BECCHI**  
si vendono in Cesena nei magazzini di  
**SIBIRANI CARLO** Via Sacchi N. 8  
**Eleganti-Igieniche-Economiche**  
**PREZZI DI FABBRICA**